Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Venerdì 28 Aprile** — **Numero 100**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio decreto *che conferma in carica il presidente dell'Associazione italiana della Croce Rossa* — **Ministero degli Affari Esteri**: *Elenco degli italiani morti nella Colonia di Vittoria nel 3° trimestre 1898* — **Ministero del Tesoro** - *Situazione al 31 marzo dei Debiti Pubblici dello Stato* — Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi**.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 27 aprile* — **Camera dei Deputati**: *Seduta del 27 aprile* — **R. Accademia delle Scienze di Torino**: *Adunanza del 23 aprile* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'***Agenzia Stefani** — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni*.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 maggio 1882, n. 768 (serie 3ª), portante provvedimenti relativi all'Associazione italiana della Croce rossa;

Visto il R. decreto 7 febbraio 1884, n. 1243 (serie 3ª parte supplementare), che erige in Corpo morale l'Associazione italiana della Croce rossa;

Visto il R. decreto 7 febbraio 1884, che approva lo Statuto dell'Associazione italiana della Croce rossa;

Visto l'articolo 13 dello Statuto dell'Associazione italiana della Croce rossa;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il conte Rinaldo Taverna, senatore del Regno, maggiore generale nella riserva, presidente dell'Associazione italiana della Croce rossa, è riconfermato presidente dell'Associazione medesima.

I predetti Nostri Ministri sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1899.

UMBERTO.

A. Di San Marzano
G. Palumbo.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani morti nella Colonia di Vittoria nel 3° trimestre 1898.

Fromeschin Henry, d'anni 62, morto a Canterbury il 26 settembre.
Valli Baptiste, d'anni 61, morto a Bendigo il 16 id.
Ghezzani Pilade, d'anni 44, morto a Brunswick il 14 luglio.
Panelli Alexander, d'anni 54, morto a Carlton il 4 id.
Santi Francisco, d'anni 70, morto al Manicomio Clifton Hill il 10 agosto.
Gones Mary, d'anni 40, morta al Manicomio Clifton Hill l'11 id.
Quintaba Domenik, d'anni 53, morto a Echuca il 1° settembre.
Guscetti Giuditti, d'anni 79, morto a Coma Ryabram il 22 luglio.
Gagliardi Ferdinando, d'anni 55, morto a Sandrigham il 7 agosto.
Gobie James, d'anni 62, morto all'Ospedale Wangaratta il 24 id.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 marzo 1899

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.		
	GRAN LIBRO.		
1	Consolidato 5 per %	—	401,401,585 53
2	Consolidato 3 per %	—	4,817,464 62
3	Consolidato 4,50 per % netto	—	56,188,605 55
4	Consolidato 4 per % netto	—	7,519,208 —
			469,926,863 70
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
5	Al Consolidato 5 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 5 %)	—	263,187 82
6	Id. 5 per % - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debiti 5 %)	—	76,708 65
7	Id. 3 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 4 %)	—	74 76
			339,971 23
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214.	—	3,225,000 —
	DEBITI INCLUSI SEPARATAMENTE NEL GRAN LIBRO.		
9	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 (Ferrovia maremmana)	1959	2,082,375 —
10	*Modena* 3 » % - 3 ottobre 1825	—	13,963 37
11	*Parma* 5 » % - 15 e 16 giugno 1827	(9) 1899	13,671 84
12	*Roma* 5 » % - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	1907	701,267 69
13	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(9) 1940	1,661,643 75
14	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'asse ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria.	indeterminata	1,431,515 —
	Regno d'Italia 5 » % - Obbligazioni dell'asse ecclesiastico - Emissione 1870. 2ª categoria.	1911	3,024,905 —
15	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	143,104 —
16	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 1ª emissione.	1916	130,060 —
	Regno d'Italia 3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 2ª emissione.	1948	199,980 —
17	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	1961	3,613,935 —
			13,016,420 65
	CONTABILITA' DIVERSE.		
18	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	227,715 —
19	Id. 5 » % della ferrovia Genova-Voltri	1906	26,287 50
20	Id. 6 » % dei Canali Cavour	1915	2,214,660 —
21	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970	1,162,800 —
22	Id. 5 » % per la 2ª serie dei lavori del Tevere (emissione 1883)	1934	187,150 —
23	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1884)	1936	187,600 —
24	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1885)	1936	187,600 —
25	Id. 5 » % per saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie	1944	529,425 —
26	Id. 5 » % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	243,825 —
27	Id. 5 » % pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie)	1958	376,825 —
28	Id. 5 » % » id. id. (4ª serie)	1958	387,800 —
29	Id. 5 » % » id. id. (7ª serie)	1958	338,250 —
30	Id. 5 » % » id. id. (8ª serie)	1958	472,975 —
	Da riportarsi	....	6,542,912 50

(3° trimestre dell'esercizio 1898-99) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1898	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1898 al 31 marzo 1899				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1899	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
8,028,031,710 60	(1) 26 87	(1) 537 40	(2) 429,972 39	(2) 8,599,447 80	400,971,640 01	8,019,432,800 20
160,582,154 —	—	—	(3) 507 —	(3) 16,900 —	4,816,957 62	160,565,254 —
1,248,635,678 89	(4) 1,022,581 37	(4) 22,724,030 44	(5) 8,265 —	(5) 183,666 67	57,202,921 92	1,271,176,042 66
187,980,200 —	(6) 85,320 —	(6) 2,133,000 —	—	—	7,604,528 —	190,113,200 —
9,625,229,743 49	1,107,928 24	24,857,567 84	438,744 39	8,800,014 47	(7) 470,596,047 55	9,641,287,296 86
5,263,756 40	—	—	—	—	263,187 82	5,263,756 40
1,534,173 —	—	—	(8) 26 87	(8) 537 40	76,681 78	1,533,635 60
1,869 —	—	—	—	—	74 76	1,869 —
6,799,798 40	—	—	26 87	537 40	339,944 36	6,799,261 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
41,647,500 —	—	—	(10) 5,325 —	(10) 106,500 —	2,077,050 —	41,541,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
273,436 80	—	—	—	—	13,671 84	273,436 80
14,025,353 80	—	—	(10) 152,731 47	(10) 3,054,629 40	548,536 22	10,970,724 40
33,232,875 —	—	—	(11) 11,868 75	(11) 237,375 —	1,649,775 —	32,995,500 —
28,630,300 —	—	—	(12) 1,410 —	(12) 28,200 —	1,430,105 —	28,602,100 —
60,498,100 —	—	—	(13) 218,220 —	(13) 4,364,400 —	2,806,685 —	56,133,700 —
2,862,080 —	—	—	(10) 4,288 —	(10) 85,760 —	138,816 —	2,776,320 —
2,601,200 —	—	—	(10) 2,080 —	(10) 41,600 —	127,980 —	2,559,600 —
6,666,000 —	—	—	(14) 870 —	(14) 29,000 —	199,110 —	6,637,000 —
120,464,500 —	—	—	(10) 24,495 —	(10) 816,500 —	3,589,440 —	119,648,000 —
311,366,791 30	—	—	421,288 22	8,763,964 40	12,595,132 43	302,602,826 90
7,590,500 —	—	—	(10) 1,110 —	(10) 37,000 —	226,605 —	7,553,500 —
525,750 —	—	—	(14) 2,537 50	(14) 50,750 —	23,750 —	475,000 —
36,911,000 —	—	—	(10) 76,170 —	(10) 1,269,500 —	2,138,490 —	35,641,500 —
23,256,000 —	—	—	(10) 1,750 —	(10) 35,000 —	1,161,050 —	23,221,000 —
3,743,000 —	—	—	(14) 1,850 —	(14) 37,000 —	185,300 —	3,706,000 —
3,752,000 —	—	—	(14) 1,600 —	(14) 32,000 —	186,000 —	3,720,000 —
3,752,000 —	—	—	(14) 1,600 —	(14) 32,000 —	186,000 —	3,720,000 —
10,588,500 —	—	—	(14) 2,975 —	(14) 59,500 —	526,450 —	10,529,000 —
4,876,500 —	—	—	(10) 1,500 —	(10) 30,000 —	242,325 —	4,846,500 —
7,536,500 —	—	—	—	—	376,825 —	7,536,500 —
7,756,000 —	—	—	—	—	387,800 —	7,756,000 —
6,765,000 —	—	—	—	—	338,250 —	6,765,000 —
9,459,500 —	—	—	—	—	472,975 —	9,459,500 —
126,512,250 —	—	—	91,092 50	1,582,750 —	6,451,820 —	124,929,500 —

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto	. . . . . .	6,542,912 50
31	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane — 3 per °/₀ delle ferrovie Livornesi (serie A)	1953	271,365 —
32	3 » °/₀ id. (serie B)	1953	92,640 —
33	3 » °/₀ id. (serie C)	1953	913,260 —
34	3 » °/₀ id. (serie D[I])	1953	1,304,670 —
35	3 » °/₀ id. (serie D[II])	1953	1,696,065 —
36	3 » °/₀ della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856) . . .	1954	156,151 80
37	3 » °/₀ id. (emissione 1858) . . .	1954	76,179 60
38	3 » °/₀ id. (emissione 1860) . . .	1954	180,671 40
39	5 » °/₀ della ferrovia centrale toscana (serie A)	1934	277,525 —
40	5 » °/₀ id. (serie B)	1934	815,775 —
41	5 » °/₀ della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	1934	800,425 —
42	3 » °/₀ delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni) . . .	1954	840,315 —
43	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato — Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra . .	1964	23,100 —
44	Obbligazioni 3 °/₀ della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	1956	317,085 —
45	Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961	—
46	Obbligazioni 5 °/₀ delle strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,566,750 —
47	Id. id. (serie B)	1944	1,620,950 —
48	Id. id. (serie C)	1944	2,097,875 —
49	Id. id. (serie D)	1944	2,409,900 —
50	Capitali diversi infruttiferi	—	—
51	Assegni diversi modenesi	—	1,420 83
52	Debito perpetuo 5 per °/₀ a nome dei Comuni di Sicilia	—	999,664 96
53	Debito perpetuo 5 per °/₀ a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,063,726 52
54	Rendita 3 per °/₀ assegnata ai creditori legali delle provincie napoletane	—	97,501 09
55	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	595,674 20
56	Obbligazioni ferroviarie 3 per °/₀ — Rete Mediterranea (serie A)	1985	4,440,255 —
57	Id. id. id. id. (serie B)	1985	4,400,640 —
58	Id. id. id. id. (serie C)	1985	3,674,475 —
59	Id. id. id. id. (serie D)	1985	1,238,610 —
60	Id. id. id. id. (serie E)	1985	2,789,505 —
61	Obbligazioni ferroviarie 3 per °/₀ — Rete Adriatica (serie A)	1985	4,438,515 —
62	Id. id. id. id. (serie B)	1985	2,620,155 —
63	Id. id. id. id. (serie C)	1985	2,947,995 —
64	Id. id. id. id. (serie D)	1985	1,009,185 —
65	Id. id. id. id. (serie E)	1985	2,845,800 —
66	Obbligazioni ferroviarie 3 per °/₀ — Rete Sicula (serie A)	1985	1,004,715 —
67	Id. id. id. id. (serie B)	1985	1,150,530 —
68	Id. id. id. id. (serie C)	1985	895,740 —
69	Id. id. id. id. (serie D)	1985	293,925 —
70	Id. id. id. id. (serie E)	1985	142,335 —
			58,653,982 90

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	469,926,863 70
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	339,971 23
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	13,016,420 65
Contabilità diverse	58,653,982 90
TOTALE	545,162,238 48

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico
Roma, li 12 aprile 1899.

Il Direttore Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

al 30 giugno 1898	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1898 al 31 marzo 1899				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1899	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
126,512,250 —	—	—	91,092 50	1,582,750 —	6,451,820 —	124,929,500 —
9,045,500 —	—	—	(14) 1,920 —	(14) 64,000 —	269,445 —	8,981,500 —
3,088,000 —	—	—	(14) 660 —	(14) 22,000 —	91,980 —	3,066,000 —
30,442,000 —	—	—	(14) 6,465 —	(14) 215,500 —	906,795 —	30,226,500 —
43,489,000 —	—	—	(14) 9,240 —	(14) 308,000 —	1,295,430 —	43,181,000 —
56,535,500 —	—	—	(14) 12,015 —	(14) 400,500 —	1,684,050 —	56,135,000 —
5,205,060 —	—	—	(14) 1,071 —	(14) 35,700 —	155,080 80	5,169,360 —
2,539,320 —	—	—	(14) 516 60	(14) 17,220 —	75,663 —	2,522,100 —
6,022,380 —	—	—	(14) 1,234 80	(14) 41,160 —	179,436 60	5,981,220 —
5,550,500 —	—	—	(14) 725 —	(14) 14,500 —	276,800 —	5,536,000 —
16,315,500 —	—	—	(14) 2,125 —	(14) 42,500 —	813,650 —	16,273,000 —
16,008,500 —	—	—	(10) 2,050 —	(10) 41,000 —	798,375 —	15,967,500 —
28,010,500 —	—	—	(10) 5,010 —	(10) 167,000 —	835,305 —	27,843,500 —
1,155,000 —	—	—	—	—	23,100 —	1,155,000 —
10,569,500 —	—	—	—	—	317,085 —	10,569,500 —
10,860,000 —	—	—	—	—	—	10,860,000 —
31,335,000 —	—	—	—	—	1,566,750 —	31,335,000 —
32,419,000 —	—	—	—	—	1,620,950 —	32,419,000 —
41,957,500 —	—	—	—	—	2,097,875 —	41,957,500 —
48,198,000 —	—	—	—	—	2,409,900 —	48,198,000 —
133,887 72	—	—	—	—	—	133,887 72
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
19,993,299 20	—	—	(15) 2,917 83	(15) 58,356 60	996,747 13	19,934,942 60
21,274,530 40	—	—	(16) 110 03	(16) 2,200 60	1,063,616 49	21,272,329 80
3,250,036 32	(17) 33 40	(17) 1,113 33	(18) 810 83	(18) 27,027 66	96,723 66	3,224,121 99
19,855,806 67	—	—	—	—	595,674 20	19,855,806 67
148,008,500 —	—	—	—	—	4,440,255 —	148,008,500 —
146,688,000 —	—	—	—	—	4,400,640 —	146,688,000 —
122,482,500 —	(19) 75 —	(19) 2,500 —	—	—	3,674,550 —	122,485,000 —
41,287,000 —	—	—	(19) 75 —	(19) 2,500 —	1,238,535 —	41,284,500 —
92,983,500 —	—	—	—	—	2,789,505 —	92,983,500 —
147,950,500 —	—	—	—	—	4,438,515 —	147,950,500 —
87,338,500 —	—	—	—	—	2,620,155 —	87,338,500 —
98,266,500 —	—	—	—	—	2,947,995 —	98,266,500 —
33,639,500 —	—	—	—	—	1,009,185 —	33,639,500 —
94,860,000 —	—	—	—	—	2,845,800 —	94,860,000 —
33,490,500 —	—	—	—	—	1,004,715 —	33,490,500 —
38,351,000 —	—	—	—	—	1,150,530 —	38,351,000 —
29,858,000 —	—	—	—	—	895,740 —	29,858,000 —
9,797,500 —	—	—	—	—	293,925 —	9,797,500 —
4,744,500 —	—	—	—	—	142,335 —	4,744,500 —
1,719,558,931 24	108 40	3,613 33	138,038 59	3,041,914 86	58,516,052 71	1,716,520,629 71
9,625,229,743 49	1,107,928 24	24,857,567 84	438,744 39	8,600,014 47	470,596,047 55	9,641,287,296 86
6,799,798 40	—	—	26 87	537 40	339,944 36	6,799,261 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
311,366,791 30	—	—	421,288 22	8,763,964 40	12,595,132 43	302,602,826 90
1,719,558,931 24	108 40	3,613 33	138,038 59	3,041,914 86	58,516,052 71	1,716,520,629 71
11,727,455,264 43	1,108,036 64	24,861,181 17	998,098 07	20,606,431 13	545,272,177 05	11,731,710,014 47

Il Direttore Generale del Debito Pubblico
V. MANCIOLI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Prestito inglese 3 per °/₀ (legge 8 marzo 1855)	1902	240,413 01
2	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	1984	246,440 —
3	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	26,884,893 —
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza	1904	7,582,051 75
5	Certificati nominativi definitivi trentennali di credito con interesse 5 °/₀ netto per costruzioni di ferrovie (art. 4, leggi 24 luglio 1887, n. 4785 e 20 luglio 1888, n. 5550)	1928	1,408,724 23
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		36,362,521 99

Dalla Direzione Generale del Tesoro - Roma, li 16 aprile 1899.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico*	545,162,238 48
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro*	36,362,521 99
TOTALE GENERALE	581,524,760 47

al 30 giugno 1898	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1898 al 31 marzo 1899				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1899	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
8,013,767 04	—	—	(20) 26,393 80	(20) 879,793 49	214,019 21	7,133,973 55
4,928,800 —	—	—	(21) 175 —	(21) 3,500 —	(22) 246,265 —	(22) 4,925,300 —
983,217,446 17	—	—	(20) 164,435 —	(20) 3,137,659 06	26,720,458 —	980,079,787 11
147,592,000 —	—	—	(23) 305,702 11	(23) 6,243,000 —	7,276,349 64	141,349,000 —
28,174,484 57	(24) 1,071,870 42	(24) 21,437,408 39	(25) 23,966 86	(25) 479,337 31	2,456,627 79	49,132,555 65
1,171,926,497 78	1,071,870 42	21,437,408 39	520,672 77	10,743,289 86	36,913,719 64	1,182,620,616 31

Il Direttore Generale del Tesoro
ZINCONE.

GENERALE

al 30 giugno 1898	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1898 al 31 marzo 1899				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1899	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,727,455,264 43	1,108,036 64	24,861,181 17	998,098 07	20,606,431 13	545,272,177 05	11,731,710,014 47
1,171,926,497 78	1,071,870 42	21,437,408 39	520,672 77	10,743,289 86	36,913,719 64	1,182,620,616 31
12,899,381,762 21	2,179,907 06	46,298,589 56	1,518,770 84	31,349,720 99	582,185,896 69	12,914,330,630 78
Aumento	(26) Rendita L. 661,136 22		(26) Capitale L. 14,948,868 57			

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

1) Rendita e capitale nominale di una partita del consolidato romano trascritta nel Gran Libro del consolidato 5 % durante il 1° *trimestre* dell'esercizio.

2) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti:

Variazioni del 1° e 2° *trimestre* dell'esercizio:

		Rendita		Capitale
(*a*) Rendita e capitale nominale annullati per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339	Rend. L.	112,962 84	Cap. nom. L.	2,259,256 80
(*b*) Come sopra, per conversione in consolidato 4,50 % netto, giusta l'art. 1, allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486	Id. »	103,060 —	Id. »	2,061,200 —
(*c*) Come sopra, per conversione in consolidato 4 % netto, giusta l'art. 8, allegato *L* alla legge 22 luglio 1894, n. 339	Id. »	81,095 —	Id. »	1,621,900 —
(*d*) Come sopra in corrispondenza all'importare della rendita delle Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - 2ª Categoria - comprese nella tabella *A* annessa all'allegato *M* della legge 22 luglio 1894, n. 339, convertite in rendita consolidata 4.50 % netto (Legge 2 luglio 1896, n. 253, e R. D. 27 novembre 1898, n. 475)	Id. »	335 —	Id. »	6,700 —
(*e*) Come sopra, per prescrizione trentennale	Id. »	60 —	Id. »	1,200 —
	Rend. L.	297,512 84	Cap. nom. L.	5,950,256 80

Variazioni del 3° *trimestre* dell'esercizio:

		Rendita		Capitale		Rendita		Capitale
a) Rendita e capitale nominale annullati per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto, a favore delle Opere pubbliche di beneficenza, giusta l'art. 2, comma 4° della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . .	Rend. L.	88,609 55	Cap. nom. L.	1,772,191 —				
b) Come sopra, per conversione in consolidato 4,50 % netto, giusta l'articolo 1, allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486	Id. »	18,295 —	Id. »	365,900 —				
c) Come sopra, per conversione in consolidato 4 % netto, giusta l'articolo 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339	Id. »	25,555 —	Id. »	511,100 —				
	Rend. L.	132,459 55	Cap. nom. L.	2,649,191 —	Rend. L.	132,459 55	Cap. nom. L.	2,649,191 —
				Insieme	Rend. L.	429,972 39	Cap. nom. L.	8,599,447 80

3) Rendita e capitale nominale annullati nel 1° *trimestre* dell'esercizio per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rend. L. 504 — Cap. nom. L. 16,800 —

		Rendita		Capitale
Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, durante il 2° *trimestre* dell'esercizio	Id. »	3 —	Id. »	100 —
Insieme -	Rend. L.	507 —	Cap. nom. L.	16,900 —

4) L'aumento è dovuto ai seguenti fatti:

Variazioni del 1° e 2° *trimestre* dell'esercizio:

		Rendita		Capitale
(*a*) Rendita e capitale nominale inscritti per conversione delle rendite 5 e 3 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339	Rend. L.	98,491 81	Cap. nom. L.	2,188,706 89
(*b*) Come sopra, per conversione di rendita consolidata 5 %, giusta l'art. 1, allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486	Id. »	82,448 —	Id. »	1,832,177 78
(*c*) Come sopra, per conversione di debiti redimibili e perpetui e buoni del Tesoro a lunga scadenza, giusta le leggi, allegato *L*, approvate rispettivamente cogli articoli 12 e 17 delle leggi 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 486	Id. »	3,245 06	Id. »	72,112 44
(*d*) Come sopra, per rimborso di buoni del tesoro a lunga scadenza, giusta l'art. 6, allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, ed il R. decreto 19 giugno 1898, n. 275	Id. »	260,100 —	Id. »	5,780,000 —
(*e*) Come sopra, per effetto del R. decreto 3 agosto 1898, n. 362, in base agli articoli 1 e 2 della legge 26 marzo 1896, n. 76, per le spese straordinarie occorse ed occorrenti per la guerra nella Colonia Eritrea; art. 4 della legge 2 luglio 1896, n. 256, e art. 7 della legge 3 luglio 1898, n. 266 . .	Id. »	486,000 —	Id. »	10,800,000 —
	Rend. L.	930,284 87	Cap. nom. L.	20,672,997 11

Riporto Rend. L. 930,284 87 Cap. nom. L. 20,672,997 11

Variazioni del 3° *trimestre* dell'esercizio:

a) rendita e capitale nominale inscritti per conversione delle rendite possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza giusta l'art. 2, comma 4, della legge 22 luglio 1894, n. 339 Rend. L. 76,913 10 Cap. nom. L. 1,709,180 —

b) Come sopra, per conversione di rendita consolidata 5 %, giusta l'articolo 1, allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486 Id. » 14,636 — Id. » 325,244 44

c) Come sopra, per conversione di rendita di debiti redimibili e speciali giusta le leggi, allegato *L*, approvate rispettivamente con gli articoli 12 e 17 delle leggi 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 486 . . . . Id. » 747 40 Id. » 16,608 89

Rend. L. 92,296 50 Cap. nom. L. 2,051,033 33 Rend. L. 92,296 50 Cap. nom. L. 2,051,033 33

Insieme Rend. L. 1,022,581 37 Cap. nom. L. 22,724,030 44

5) Rendita e capitale nominale annullati in forza del R. decreto 12 marzo 1899, n. 91.

6) Rendita e capitale nominale inscritti nel 1° e 2° *trimestre* dell'esercizio, in sostituzione di rendita consolidata 5 %, giusta l'art. 8, allegato *L* della legge 22 luglio 1894, n. 339 . Rendita L. 64,876 — Capitale nom. L. 1,621,900 —

Come sopra durante il 3° *trimestre* dell'esercizio . . Id. » 20,444 — Id. » 511,100 —

Insieme - Rendita L. 85,320 — Capitale nom. L. 2,133,000 —

7) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Ammontare della rendita			
	5 per %	3 per %	4,50 p. % netto	4 per % netto	5 per %	3 per %	4,50 per % netto	4 per % netto
Rendite nominative	426,136	15,672	32,504	2,191	174,227,415 —	3,066,927 —	50,851,482 —	2,247,936
Id. al portatore	1,776,986	21,210	45,725	46,366	224,510,915 —	1,744,152 —	6,289,917 —	5,304,376
Id. miste	9,157	25	163	273	2,186,665 —	4,701 —	37,497 —	52,216
Assegni provvisori nominativi .	23,598	898	15,937	—	44,710 03	1,073 70	23,972 54	—
Id. id. al portatore.	1,529	89	33	—	1,934 98	103 92	53 38	—
	2,237,406	37,894	94,362	48,830	400,971,640 01	4,816,957 62	57,202,921 92	7,604,528
	2,418,492				470,596,047 55			

8) Rendita e capitale nominale di una partita del consolidato romano trascritta per unificazione sul Gran Libro del consolidato 5 % durante il 1° *trimestre* dell'esercizio.

9) Pei debiti che si ammortizzano al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

10) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata.

11) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni ammortizzate per acquisto al valore del corso.

12) Ammortamento delle obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni, nei mesi da aprile a tutto dicembre 1898.

13) Ammortamento di obbligazioni estratte, a forma della relativa tabella, sotto deduzione di quelle ricevute precedentemente in conto prezzo di beni e di quelle già convertite in rendita consolidata 4,50 % netto, risultate comprese fra le estratte Rendita L. 217,890 — Capitale nom. L. 4,357,800 —

Obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni, nei mesi di aprile, maggio e giugno 1898. . . . . . . Id. » 330 — Id. » 6,600 —

Insieme - Rendita L. 218,220 — Capitale nom. L. 4,364,400 —

14) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari a forma della relativa tabella d'ammortamento.

15) Rendita e capitale nominale delle iscrizioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto durante il 1° e 2° *trimestre* dell'esercizio, giusta l'art. 7 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . Rendita L. 2,493 01 Capitale nom. L. 49,860 20

Come sopra, nel 3° *trimestre* dell'esercizio . . . Id. » 386 84 Id. » 7,736 80

Rendita e capitale nominale di una partita annullata in seguito a transazione . . . . Id. « 37 98 Id. » 759 60

Insieme - Rendita L. 2.917 83 Capitale nom. L. 58.356 60

16) Rendita e capitale nominale delle iscrizioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto durante il 2° *trimestre* dell'esercizio, giusta l'art. 7 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486.

17) Rendita e capitale nominale di una partita assunta in aumento alla consistenza del debito in seguito a comprovato diritto.

18) Rendita e capitale nominale delle iscrizioni convertite in rendita consolidata 4,50 per cento netto durante il *1° trimestre* dell'esercizio

18) ... dell'esercizio	Rendita	L.	348 25	Capitale nom.	L.	11,608 33
Come sopra, eliminati dalla consistenza del debito durante il 3° *trimestre* dell'esercizio in seguito ad appuramento di partite	Id.	»	— 15	Id.	»	5 —
Come sopra, delle iscrizioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto durante il 3° *trimestre* dell'esercizio . .	Id.	»	462 43	Id.	»	15,414 33
Insieme -	Rendita	L.	810 83	Capitale nom.	L.	27,027 66

19) Rettifica compensativa che si apporta ai risultati di precedenti conversioni in rendita consolidata 4,50 % netto.

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

20) Diminuzione corrispondente alla quota semestrale ammortizzata nel *2° trimestre* dell'esercizio.

21) Ammontare dei buoni sorteggiati per rimborso nel *1° trimestre* dell'esercizio.

22) Sono compresi n. 4743 buoni per complessive L. 2,161,400 di capitale e L. 108,070 di rendita, i quali sebbene convertiti in rendita consolidata, sono pur sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento previsto dall'art. 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

23) Diminuzione derivante da estinzione avvenuta a norma dell'art. 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, nei *due primi trimestri* dell'esercizio.

24) Aumento corrispondente a N. 64 certificati emessi nel *2° trimestre* dell'esercizio di	Rendita	L.	998,100 90	Capitale	L.	19,962,017 92
ed a n. 13 certificati emessi nel 3° *trimestre* dell'esercizio per .	Id.	»	73,769 52	Id.	»	1,475,390 47
con decorrenza dell'annualità trentennaria dal 1° gennaio 1899 .		L.	1,071,870 42		L.	21,437,408 39

25) Diminuzione corrispondente alla quota annuale d'ammortamento, compresa nell'annualità di scadenza 1° luglio 1898 per	Rendita	L.	23,074,67	Capitale	L.	461,493 50
di scadenza 1° gennaio 1899 per	Id.	»	892 19	Id.	»	17,843 81
		L.	23,966 86		L.	479,337 31

26) Per effetto delle conversioni eseguite in rendita consolidata 4,50 % netto, delle sostituzioni di rendita 5 % con altra del consolidato 4 % netto, dell'ammortamento graduale dei debiti redimibili, del rimborso anticipato di buoni del Tesoro a lunga scadenza e dell'eseguito annullamento di rendita consolidata 4,50 % netto, sarebbesi ottenuta:

			nella Rendita	nel Capitale
la diminuzione di			L. 896,734 20	L. 17,288,539 82
Essendo però: 1° stata inscritta giusta il Regio decreto 3 agosto 1898, n. 362, a' sensi della legge 3 luglio 1898, n 266, la nuova rendita consolidata 4,50 % di	L. 486,000 —	L. 10,800,000 —		
2° stati emessi nuovi Certificati definitivi trentennali di credito per costruzione di strade ferrate in seguito ad appalti a licitazione privata stipulati prima della legge 30 marzo 1890, n. 6751, per	» 1,071,870 42	» 21,437,408 39		
e così accresciuto il debito per complessive			L. 1,557,870 42	L. 32,237,408 39
ne risulta la differenza in aumento di .			L. 661,136 22	L. 14,948,868 57

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 1163675 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5, al nome di Monteverde Vincenzo, *Santi*, Giuseppe, Francesca ed Amalia di Ludovico, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dallo stesso e dalla di lui moglie Bomira Giustina, domiciliati in Palermo;

con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di La Villa Amalia fu Salvatore ved. di *Romano* Santi,

fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Monteverde Vincenzo, *Raimondo*, Giuseppe, Francesca ed Amalia di Ludovico, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri etc. etc., con vincolo d'usufrutto vitalizio, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 496461 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 101161 della soppressa Direzione di Torino) per L. 1550, al nome di Salaris *Maddalena Elodia*, nata Mages, del vivente Pietro, domiciliati in Alessandria, con vincolo dotale a favore della titolare quale moglie del cav. avv. Ernesto Efisio Salaris, etc. etc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salaris *Madda-*

lena-Clara-Elodia, nata Mages, del vivente *Giovanni-Giuliano-Pietro*, etc. etc., con vincolo dotale a favore della titolare quale moglie di Salaris Efisio, etc. etc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 873722 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, ai nomi di Lalli *Isaia*, *Achille* e *Dea*, minorenni, di Antonio, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Carevilli (Campobasso), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lalli *Isaia, Achille*, ed *Angela-Dea-Maria*, minorenni, etc., etc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 28 aprile, a lire 107,59.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

27 aprile 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	101,92 $^3/_8$	99,92 $^3/_8$
	4 $^1/_2$ % *netto*	111,41 $^1/_8$	110,28 $^5/_8$
	4 % *netto*	101,59 $^1/_2$	99,59 $^1/_2$
	3 % *lordo*	62,79 $^1/_8$	61,59 $^1/_8$

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di Topografia e disegno topografico, vacante nel R. Istituto tecnico di Udine ed a cattedre di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva.

È aperto presso il Ministero della Pubblica Istruzione un pubblico concorso, per titoli, alla cattedra di Topografia e disegno topografico vacante nel R. Istituto tecnico di Udine.

Il Ministero potrà valersi del risultato di questo concorso per provvedere alle cattedre di *Topografia e disegno topografico* ed a quelle di *Costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva* che si renderanno vacanti in altri Istituti tecnici governativi durante l'anno scolastico 1899-1900.

Coloro che saranno nominati per effetto del presente concorso, conseguiranno il grado di reggenti di 2ª classe e lo stipendio corrispondente. Però gl'insegnanti di ruolo, già addetti agli Istituti tecnici governativi, conserveranno il grado e lo stipendio di cui sono provveduti.

I concorrenti dovranno presentare, non più tardi del 31 maggio 1899, l'istanza in carta bollata da L. 1,20, indicando nella medesima se intendono di concorrere anche alle cattedre di Costruzioni. Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° Laurea, od altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento;

2° Specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario;

3° Certificato di nascita;

4° Attestato di sana costituzione fisica debitamente legalizzato;

5° Fedina criminale;

6° Certificato di buona condotta;

7° Certificato di cittadinanza italiana;

8° Cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;

9° Elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti, di cui ai numeri 4, 5 e 6, dovranno essere di data posteriore al 1° marzo 1899.

Oltre i documenti citati, i concorrenti potranno inviare i titoli o le pubblicazioni che riterranno opportuni, affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo che farà del merito di ciascun candidato.

Le opere manoscritte sono escluse.

I concorrenti, che occupano un impiego di ruolo in Uffici governativi, sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai numeri 3, 4, 5, 6 e 7.

Non sarà ammesso al concorso chi, al 1° ottobre 1899, avrà superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo nelle Amministrazioni dello Stato con diritto a pensione di riposo, o che abbia già prestato servizio governativo, utile per la pensione, per un tempo non inferiore a quello che conterà oltre i 40 anni.

Per ottenere la nomina, i concorrenti prescelti dovranno rinunziare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se essi potranno godere dei benefizî concessi dalla legge 19 luglio 1862 sul cumulo degli impieghi.

I concorrenti indicheranno nella domanda il loro domicilio per le eventuali comunicazioni.

Le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione.

Roma, il 30 marzo 1899.

Il Ministro
BACCELLI.

6

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 27 aprile 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15 e 35).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Sunto di petizioni.

Lo stesso senatore, segretario, Di Prampero, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Nel pomeriggio di ieri, qui in Roma, Nicolao Marselli lasciava questa terra per salire ad un mondo migliore, verso del quale si sentiva tratto da un invincibile disgusto della vita. Egli era nato a Napoli nel dì 5 novembre 1832 ed apparteneva al Senato dal 10 ottobre 1892.

Io dovrei adesso lumeggiarne, fosse pur brevemente, la vita e le opere che gli sopravvivono, ma innanzi all'immane sventura che ha orbato la patria di un tanto uomo, sovra del quale si sono stese in modo così tragico le ombre della morte, non mi regge l'animo e, volendo, non riuscirei a metterne in evidenza i meriti e le qualità eminenti, onde più amara dovesse apparire al vostro sguardo, come al mio, la perdita dell'amato collega. Nicolao Marselli non era, più da assai tempo, che l'ombra di se stesso, e parea che già il mondo lo avesse dimenticato; ma la stessa infelicità sua lo faceva sacro agli occhi di coloro che aveano avuta l'opportunità di apprezzarne il valore, ed il senso di profondo dolore che ha svegliato nell'animo nostro la dipartita di quest'uomo dalla faccia della terra, ha dimostrato, ancora una volta, che non è sempre vero che il mondo non conosca, e molto di rado serbi grata memoria degli uomini, che hanno servito ed illustrato la patria con la penna o con la spada, ovvero coll'una e coll'altra insieme. (Bene).

Tale fu Nicolao Marselli, a giudizio di quanti lo conobbero, o ne ammirono le virtù e l'altezza dell'ingegno.

Uscito nel 1860 dalle file dell'esercito borbonico, ed entrato a far parte, come ufficiale del Genio, dell'esercito italiano, ebbe la ventura di rendere utili servigi al paese nella disgraziata campagna del 1866, che gli procacciarono la medaglia dei prodi. Ma è anche vero che questa fu occasione propizia per lui, di far prova di quella valentia nelle discipline militari, congiunta ad una rara coltura dell'ingegno educato a lunghi e maturi studii, che lo fecero degno, non appena fu istituita la Scuola superiore di guerra in Torino, di occupare in essa il posto di professore di storia, col grado di maggiore che gli venne quasi contemporaneamente conferito. Di lì salì in breve tempo al sommo della carriera militare. Maggior generale, quando entrò segretario generale nel Ministero della guerra comandante in 2° il Corpo di stato maggiore, raggiunse il grado di tenente generale comandante il Corpo d'armata di Bologna, che tenne fino al giorno in cui gli toccò di dover abbandonare il servizio attivo, rimanendo tuttavia a far parte dell'esercito in servizio ausiliario.

Anche nella politica Nicolao Marselli tenne e conservò lungamente un posto distinto, quale deputato per sei legislature, prima del Collegio di Pescina, poi di Aquila, che ricorda con memore affetto la parte importantissima ed efficace, presa dal suo deputato nella costruzione delle ferrovie di interesse precipuamente militare, che attraversano quel territorio. Rimangono anzi e rimarranno di lui molti e dotti discorsi, veramente degni dell'oratore che li pronunciava, onde parecchi dei suoi colleghi che ne ammiravano la rettitudine e la vastità delle cognizioni, si erano messi a considerarlo come loro capo e maestro.

Però questo non era forse il campo che più si convenisse alla natura del soldato, e dell'uomo che inclinava a forti e severi studî nella solitudine del suo gabinetto, e però più volentieri si dispose a collaborare in qualità di segretario generale col ministro Ricotti, accanto al quale rimase per assai tempo, finchè questi, nel 1887, lasciò ad altri la direzione del Ministero della guerra.

Ma fu detto con buona ragione, e si dirà ancora, che il senatore Marselli, più che uomo d'azione mostrò d'essere uomo di studio, e forse l'eccessiva tensione della mente gli doveva riescire particolarmente fatale. Di fatti, il nome di Nicolao Marselli rimarrà a lungo celebrato per i numerosi scritti che diede alla luce, onde ebbe meritamente fama di scrittore elegante e purgato, fra i più valorosi del suo tempo, dedito soprattutto - ed è ciò di che gli è dovuta specialmente amplissima lode - ad indirizzare le menti del nostro giovane esercito, così negli scritti, come aveva sempre cercato di fare dalla cattedra, verso quegli alti ideali, che formano, o dovrebbero essere, il patrimonio più nobile ed il più puro della moderna civiltà. (Approvazioni).

Ma è tempo che io mi taccia, perchè non vorrei che la povertà della parola nuocesse al nome ed alla fama di Nicolao Marselli. Altri potrà dire di lui, soldato, uomo politico, scrittore, con maggiore autorità della mia.

Io intesi semplicemente parlare al cuor vostro, perchè piangiamo insieme, e portiamo l'ultimo saluto al collega nostro, che domani avremo il dolore di accompagnare alla sua ultima dimora. (Vive approvazioni).

DI SAN MARZANO, ministro della guerra. A nome del Governo si associa alle meste parole pronunciate dal Presidente in onore del senatore Marselli, la cui perdita sarà vivamente sentita dall'esercito, ove la sua memoria vivrà indelebile.

Ricorda gli eminenti meriti militari del defunto e le sue doti di scrittore di cose militari sovra ogni altro celebrato. (Approvazioni).

Presentazione di un progetto di legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia. Presenta un progetto di legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul rito religioso.

SPROVIERI. Chiedo l'urgenza di questo progetto di legge che è dettato dalla più alta moralità civile e politica.

L'urgenza è consentita.

Il progetto è trasmesso agli Uffici.

Discussione del disegno di legge: « Disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata » (N. 52).

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale e dà facoltà di parlare al senatore Siacci primo iscritto.

SIACCI. Dichiara che non è contrario, in massima, al progetto di legge. Avrebbe preferito però si fosse mantenuto il primitivo progetto, quale fu approvato dalla Camera elettiva nell'anno scorso.

Il progetto odierno ha subìto gravi mutazioni; si sono accresciuti gli stanziamenti e tolti tutti i correttivi; lo Stato perciò dovrà pagare le costruzioni, quando piaccia al concessionario di abbandonarne l'esercizio.

Perchè le ferrovie siano veramente utili, occorre che siano percorse da parecchi treni giornalieri; in Italia molte reti ferroviarie rappresentano un vero onere per lo Stato. Per esempio le ferrovie secondarie danno un peso annuo di circa sei milioni.

Lo Stato, in complesso, spende 183 milioni all'anno per le fer-

rovie; ritrae però dagli utili che non superano i 100 milioni. L'onere a carico dello Stato è adunque di circa 83 milioni.

Ciò non vuol dire che non si debbano costruire ferrovie secondarie, ma non bisogna illudersi troppo e credere ciecamente che la loro costruzione possa apportare un forte movimento di merci o di viaggiatori alle ferrovie principali.

La causa principale del piccolo traffico delle nostre ferrovie è la tariffa troppo alta; bisognerebbe cercare di modificarla in vantaggio del commercio.

Esamina partitamente le varie disposizioni del progetto in discussione e critica anzitutto quella che riporta la sovvenzione chilometrica di 5 mila lire da 35 a 70 anni, basandosi anche su di un brano della relazione dell'Ufficio centrale, di cui l'oratore dà lettura.

Dimostra poi quanto sia pericoloso per lo Stato il non avere inclusa alcuna penalità per quei concessionari che non compiono la linea e l'abbandonano per qualsiasi motivo; vorrebbe che fosse riservata al Governo la facoltà di confiscare i lavori già eseguiti, e che si ripristinasse la disposizione contenuta nell'articolo 4 del primitivo progetto, disposizione la quale renderebbe meno possibile l'abbandono dei lavori da parte dei concessionari.

Per queste ed altre ragioni, che si riverva di sviluppare nella discussione degli articoli, si sente titubante a votare questa legge.

Soggiunge poi che la bella relazione dell'on. Roux, anzichè togliere i dubbi che lo preoccupano, li ha aumentati.

Rispetta le ragioni che possono avere indotto l'Ufficio centrale a proporre le sue raccomandazioni ed i suoi ordini del giorno; ma nessuno dubita che il Senato ha pur la missione di correggere le leggi.

È certo che se il progetto fosse emendato, riscuoterebbe dalla Camera maggior numero di voti di quelli che ebbe ad ottenere nel luglio scorso il progetto.

Poco fiducioso che le sue proposte di riforma possano essere accolte, si limita per ora a proporre un ordine del giorno di cui dà lettura.

« Il Senato invita il Governo:

che negli atti di concessione di ferrovie sovvenzionate ai termini della presente legge, l'Amministrazione superiore stipuli che nel caso di abbandono dell'esercizio della ferrovia concessa, la stima da farsi dai 3 arbitri inappellabili, a norma dell'articolo 254 della legge organica dei lavori pubblici, si limiterà al valore delle opere e provviste esistenti considerate fuori d'uso o per il prezzo che se ne ricaverebbe potendole rivendere immediamente, e sempre indipendentemente dalla loro destinazione allo stabilimento od esercizio della strada ferrata ».

RUSPOLI. Si associa in gran parte a quanto ha detto il senatore Siacci. Crede che il ministro dei lavori pubblici, nella cui perspicacia ha grandissima fede, abbia avuto una buonissima idea proponendo le limitazioni contemplate nell'articolo 4 del primitivo progetto.

Trova strano che il Governo debba continuare la costruzione di ferrovie abbandonate dai concessionari.

Questa legge si presentò con forme assai modeste, ma ora assume molta importanza per l'accurata relazione dell'Ufficio centrale.

Il relatore ha compreso che per discuterla bisognava trovare una base nella esperienza.

Questa relazione meritava uno studio profondo per parte dei senatori, ma ne è mancato il tempo, essendo stata distribuita solo ieri.

Tuttavia uno studio ne ha fatto, principalmente per ciò che riguarda le relazioni governative e parlamentari.

La legge non si è inspirata ad un concetto tecnico economico e finanziario, ma semplicemente ad un criterio politico.

Questo si rileva dalla lettura delle diverse relazioni.

Riconosce il desiderio del Governo di soddisfare le aspirazioni delle popolazioni, ma non è solamente questo il criterio che si deve seguire.

Non crede che l'insuccesso delle leggi precedenti si debba attribuire esclusivamente alla maggiore o minore limitazione del sussidio.

Non si è pensato che qualcuna di queste nuove ferrovie può essere stata improduttiva?

GARELLI chiede di parlare.

RUSPOLI. Afferma il diritto di esaminare la situazione che ci è stata fatta e di seguire i consigli della esperienza.

Abbiamo costruito 18,000 chilometri di ferrovia, spendendo 4 miliardi e mezzo. È una cifra ingente, enorme.

Prima di approvare nuove costruzioni dobbiamo fare un attento studio e considerare se questi 4 miliardi e mezzo sono stati spesi bene, se le ferrovie sono state costruite dove veramente si doveva.

Questo studio doveva precedere la presentazione della legge; mentre la relazione si limita a qualche parziale osservazione.

Dobbiamo seguire l'andazzo del passato, da tutti condannato? Non dobbiamo riparare ai mali che si sono verificati? Vogliamo fare un salto nel buio?

I dati statistici presentati sono di un'importanza enorme, e non lasciano alcuna incertezza.

Dall'ingente capitale che abbiamo impiegato in ferrovie non si ritrae da noi che il 2 per cento, mentre il danaro ci costa il 6 e il 7 per cento.

Gli altri Stati, Francia, Svizzera, Germania, Austria-Ungheria, ecc, ritraggono un interesse che va dal 4 al 5 e mezzo per cento.

L'Italia è il paese che ha impiegato meno bene il suo danaro, mentre d'altra parte è quello che spende di più per l'esercizio delle sue ferrovie. Non vi sono ferrovie più costose di quelle italiane e nello stesso tempo più incomode.

Non bisogna adunque continuare per questa via, diminuendo le garanzie che erano stabilite nel primitivo progetto.

L'aumento del sussidio avrà per conseguenza l'aumento delle domande.

Un'altra conseguenza e più triste che si rileva dall'esame dei proventi delle nostre ferrovie è questa: che il reddito il quale in principio era discreto, è andato diminuendo quanto più aumentarono le ferrovie stesse, e ne è derivato il disastro.

Questa diminuzione continuerà, perchè le nuove ferrovie che si costruiranno renderanno anche meno.

Abbiamo avuto abbastanza disillusioni per il passato, per imparare a diventare più prudenti almeno per l'avvenire.

Esamina le cifre dei proventi delle diverse Società sulle varie linee, per conchiudere che le nuove costruzioni faranno ancor maggiormente ribassare la percentuale dei redditi.

La conclusione, dopo quanto ha detto, dovrebbe essere questa, che la legge deve essere respinta.

Tuttavia riconosce che qualcuna delle linee secondarie merita di essere presa in considerazione; ma ciò che si deve cercare con opportune guarentigie è che queste nuove costruzioni si concedano solamente là dove veramente occorrono.

Ha fiducia nell'energia dell'attuale ministro, ma egli non deve consumare questa sua energia nel resistere ad indebite richieste; e poi potrebbe venire un altro ministro meno resistente di lui.

Troviamo adunque una soluzione, che imponga una remora alle indebite richieste. Non lo crede difficile.

La cosa tornerebbe utile anche allo stesso ministro.

Sottomette una raccomandazione all'Ufficio centrale, che nel regolamento che deve accompagnare l'applicazione di questa legge, si istituisca una Commissione di vigilanza, come già si fece per altri lavori pubblici importanti, ad esempio quelli per il Tevere.

Sia pure consultiva questa Commissione di vigilanza, ma essa basterà a far risparmiare allo Stato molti milioni.

Spera che l'Ufficio centrale accetterà la sua proposta come lo farà il ministro dei lavori pubblici. (Bene).

BUTTINI. Riconosce che il progetto ha due obbietti: l'uno mira ad incoraggiare lo svolgimento delle iniziative locali; l'altro mette lo Stato in condizione di mantenere impegni assunti con leggi precedenti.

In massima è favorevole al progetto e non divide tutte le apprensioni accennate dal senatore Ruspoli circa le nostre ferrovie.

Non bisogna dimenticare che non vi è altro Stato in Europa in cui la costruzione delle ferrovie abbia avuto luogo in condizioni così anormali – e per la situazione politica o per quella finanziaria in cui il paese versava – e per i metodi d'appalto che si son dovuti seguire.

Se lo Stato italiano potesse rifare la strada già fatta, il nostro bilancio ferroviario non sarebbe nelle condizioni lamentate dal senatore Ruspoli.

Il difetto capitale delle Convenzioni del 1885 sta in ciò, che esse hanno creato un diverso sistema di rimunerazione per le Società ferroviarie; ecco perchè le Società hanno più interesse ad esercitare le linee vecchie invece delle nuove; questa una delle ragioni per la quale, nonostante l'aumento delle reti ferroviarie, gli utili non sono aumentati.

Anche l'oratore ha le sue preoccupazioni. Voterebbe un limite massimo di sovvenzioni a condizione però che questo limite massimo costituisse soltanto un'eccezione.

Elogia la relazione dell'Ufficio centrale, perchè coi dati in essa raccolti il Senato può rendersi conto esatto dello stato delle nostre costruzioni ferroviarie e delle svariate concessioni.

Chiede se, ora che il massimo è portato a lire 5000, verrà meno la tendenza a domandare sovvenzioni, e più ancora quella di accordare i sussidi.

Crede che, nonostante tutte le buone intenzioni del Governo, sarà assai difficile avere una risposta affermativa, e lo dimostra alla stregua delle varie disposizioni legislative sulla materia.

Col progetto in discussione, all'articolo 2 si eleva a titolo per ottenere uno speciale sussidio, il fatto che una linea nuova nel suo sviluppo debba attrarre a sè una parte del movimento di altre linee. Ora, secondo l'oratore, ciò è contrario agli scopi della legge.

Si associa poi alle osservazioni fatte dal senatore Siacci circa il difetto di questo disegno di legge che ha soppresso le disposizioni contenute nell'articolo 4 del primitivo progetto. Lo Stato deve avere dei mezzi coercitivi contro i concessionari nel caso di decadenza.

Accenna alla legge 27 dicembre 1876, n. 561, che regola la concessione delle tramvie meccaniche, dove all'articolo 28 è stato consacrato il principio dell'articolo 4, cioè la decadenza del concessionario. Legge l'articolo 28.

È possibile, soggiunge, che a così breve distanza si abbia ora a battere in ritirata di fronte allo stesso principio?

Nota che, così facendo, si verrebbe ad anormali conseguenze, creando antinomie tra la legge del 27 dicembre 1896 e quella che ora si approverebbe.

Ritiene che le osservazioni fatte dal senatore Siacci sieno confortate non solo da ragioni, ma da disposizioni positive.

Fa voti che venga ripristinato l'articolo 4, dichiarando che, se ciò non fosse fatto, voterà, per minor male, l'ordine del giorno proposto dal senatore Siacci.

Quanto alle sovvenzioni chilometriche, legge alcuni brani della relazione dell'Ufficio centrale per osservare che in Italia si è forse troppo fatto per quanto riguarda le ferrovie. Ma è forse vero che non resta più che costruire qualche piccola ferrovia, essendo al completo la rete principale?

Il progetto di legge ora in discussione desta qualche timore nelle regioni che hanno interesse alle ferrovie di seconda categoria.

Sottoscrive al programma che il Governo debba astenersi dall'entrare in nuove incognite, ma crede che si debba escogitare un rimedio anche a beneficio di quelle ferrovie. Accenna alla linea da Cuneo a Nizza per Ventimiglia e il Colle di Tenda, di carattere veramente internazionale, che rimane interrotta in una gola selvaggia e che le provincie interessate insistono giustamente perchè sia completata.

Conchiude domandando al ministro che voglia dargli le seguenti assicurazioni: se nel Regolamento da emanarsi per l'esecuzione di questa legge penserà a introdurre disposizioni atte a limitare gli eventuali abusi della concessione dei sussidi; se le disposizioni della legge del 27 dicembre 1896 sieno sempre applicabili malgrado la nuova legge e si debba tener conto nella graduazione dei sussidi delle facilitazioni economiche introdotte nella costruzione delle ferrovie secondarie; infine quale sia la condizione che il Governo intende fare alle linee di seconda categoria contemplate dalla legge 29 luglio 1879, specialmente rispetto al tronco da lui accennato.

GARELLI. Chiese la parola quando il senatore Ruspoli domandò quali erano i criteri ispiratori di questa legge.

Il senatore Ruspoli disse che questa legge è dominata esclusivamente dal criterio politico, non da criterio morale, economico e finanziario.

Ora, a suo giudizio, nessuna legge ferroviaria, che venne dinanzi al Parlamento, fu come questa, aliena dalla preoccupazione politica. Potrebbe quasi chiamarsi legge di moralità.

L'importanza del problema ferroviario s'impone a tutti i Governi che si preoccupano del benessere delle popolazioni. Questo progetto risponde alle esigenze morali, economiche e finanziarie del momento presente.

Crede che il completamento delle linee secondarie avrà per risultato di accrescere i redditi delle linee principali.

La questione ferroviaria, è inutile negarlo, agita le popolazioni in diverse regioni d'Italia. Bisogna adunque, se non risolverla, semplificarne almeno la soluzione.

Tutti sono concordi nel concetto di soddisfare questi bisogni senz'aggravio dello Stato.

L'esperienza c'insegna di abbandonare i cattivi metodi precedenti, e ci consiglia di inaugurare un altro sistema che prometta dei risultati migliori.

Ricorda che gli insufficienti sussidi chilometrici ebbero per risultato di allontanare i capitali dalle nuove costruzioni.

L'elevazione del sussidio, dunque, è pienamente giustificata dalla esperienza.

A chi teme che il sussidio sia troppo elevato, ricorda ciò che è avvenuto per il passato.

Ci furono delle domande, ma concessioni poche, perchè nessuno voleva arrischiare i propri capitali nelle costruzioni.

L'esperienza ci dirà un'altra volta quello che convien fare.

Teme che il sussidio contemplato in questo progetto basti per le linee principali; ma non per quelle che lo sono meno.

Il senatore Ruspoli non ha ragione di dubitare e di preoccuparsi; basta che egli consulti l'articolo 5, il quale stabilisce appunto i freni da lui desiderati.

Spera che il Senato approverà questo progetto di legge di vera perequazione, la quale risponde ai voti delle popolazioni. (Approvazioni)

FERRARIS. Elogia la relazione del senatore Roux, ma crede che se lo avesse potuto l'Ufficio centrale non si sarebbe ristato dal proporre modificazioni al progetto di legge in discussione; di ciò fanno fede e le raccomandazioni e gli ordini del giorno sottoposti al voto del Senato.

Si limita per ora ad una osservazione di carattere generale.

Rileva un passo della relazione in cui si dice che l'industria privata e gli enti locali sono i migliori giudici, perchè i più di-

rettamente interessati sulla convenienza o meno di costruire certe strade ferrate.

Di ciò l'oratore dubita e vorrebbe si ponessero in avvertenza gli enti locali, non solo delle conseguenze che potranno derivare alle località dalle costruzioni, ma anche degli interessi che potrebbero venir lesi dalle concessioni delle stesse ferrovie.

Chiede al Ministro una parola rassicuratrice circa le cautele che osserverà il Governo prima di fare delle nuove concessioni.

RUSPOLI. Vuol rettificare un equivoco in cui è caduto. Ha detto che per questa legge si sarebbe votata la spesa di quasi un miliardo, non per i mille chilometri da concedersi ora, ma per quelli che si concederanno in avvenire, onde soddisfare le domande che perverranno al Governo.

Al senatore Garelli dichiara che non ha detto di essere contrario alla legge; ha additato gli inconvenienti verificatisi, perchè si possano evitare nell'avvenire.

Non sa spiegarsi, quindi, perchè il senatore Garelli abbia detto che le sue osservazioni gli hanno fatto pena.

Invita il senatore Garelli ad unirsi a lui ed agli altri oratori per circondare questo progetto di legge di tutte le cautele e le garanzie atte ad evitare gli errori del passato e un maggior aggravio per i contribuenti.

Egli, quindi, non vuole che opportune modificazioni al progetto di legge in discussione generale, riservando la parola al ministro dei lavori pubblici ed al relatore.

Stante l'ora tarda il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi (ore 18,20).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 27 aprile 1899

Presidenza del Presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle 14,5.

COSTA ALESSANDRO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione.

AFAN DE RIVERA tributa un mesto saluto alla memoria del generale Nicolao Marselli, spentosi tragicamente ieri, e che fu per sei Legislature membro della Camera. Ne ricorda le virtù militari e civili, la vasta e profonda coltura, le opere insigni, e le altissime doti della mente e del cuore. (Approvazioni).

CANEVARO, ministro degli affari esteri, si associa, a nome del Governo. (Approvazioni).

PRESIDENTE, interprete dei sentimenti della Camera, tributa egli pure un saluto alla memoria del generale Marselli che, col suo ingegno e colle opere, onorò altamente la patria. (Approvazioni).

Comunica poi che la vedova del compianto deputato Lochis ha telegrafato ringraziando la Camera per le espresse condoglianze.

Presentazione di una relazione.

AFAN DE RIVERA presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

Interrogazioni.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Mancini che desidera sapere « perchè la Procura del Re di Verona, non volle eseguire l'ordine emesso dal Ministero, di sospensione della sentenza a carico del cittadino Ferdinando De Conti di Legnago ».

Dichiara che il De Conti, condannato per oltraggio a un pubblico ufficiale, aveva fatto istanza perchè fosse differita la esecuzione della sentenza.

Il Ministero non ebbe nulla in contrario; ma la sospensione non potè aver luogo perchè la sentenza era già in corso di esecuzione.

MANCINI, non si spiega l'operato del procuratore del Re in Verona, se aveva ricevuto, come crede, in tempo l'avviso del Ministero.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato De Felice-Giuffrida « sul servizio ferroviario Roma-Chiusi-Siena » e ad altra dei deputati Ridolfi e Mocenni « sul servizio ferroviario Chiusi-Siena-Empoli ».

Non crede che il servizio su quella linea possa dar motivo a lagnanze, poichè i treni pel loro numero e per la loro velocità non lasciano a desiderare, compatibilmente alle esigenze del traffico.

DE FELICE-GIUFFRIDA, rileva i molti inconvenienti di quel servizio e principalmente la lunga fermata a Chiusi, alla quale è costretto chi parte da Roma col treno della notte. Conviene provvedere.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Lampiasi « sulle condizioni in cui trovasi il monumento nazionale in onore ai caduti di Calatafimi dopo molti anni ancora non completato ».

Dichiara essere intendimento del Governo che questo monumento patriottico sia al più presto compiuto, e debitamente conservato.

LAMPIASI, dichiarandosi soddisfatto, confida che il patriottico monumento sia presto compiuto e convenientemente conservato.

COSTA ANDREA, dopo il responso dei Comizî popolari nelle recenti elezioni politiche, ritira le interrogazioni da lui presentate sulle conferenze e riunioni proibite in Milano e in Russi.

ZEPPA, sottosegretario di Stato pel tesoro, risponde ad una interrogazione del deputato Diligenti che lo interroga per sapere « se e per quali somme furono multati gli Istituti di emissione per operazioni non consentite dalla legge, se cotesté operazioni durino ancora, e se in qualche modo si colleghino con gli ultimi movimenti del mercato finanziario in molte piazze italiane ».

La multa inflitta alla Banca d'Italia fu di lire 325 mila e quella inflitta al Banco di Sicilia fu di lire 39 mila, perchè furono riscontrate nelle operazioni di quegli Istituti alcune infrazioni alla legge. Risulta ora al Governo, che sempre vigila, non essersi verificate altre infrazioni.

DILIGENTI prende atto della prima parte della risposta dell'on. sottosegretario di Stato pel tesoro; ma dubita che la vigilanza dello Stato, dinanzi alle molte infrazioni di legge che si verificano negli Istituti di credito, sia severa ed efficace.

Giuramento.

FEDE giura.

Presentazione di un disegno di legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli, presenta un disegno di legge sulle decime ed altre prestazioni.

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, presenta due disegni di legge: uno sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e l'altro sulle associazioni ed imprese tontinarie o di partizione.

Discussione della mozione Franchetti ed altri deputati.

PELLOUX, presidente del Consiglio. (Vivissimi segni d'attenzione). Ieri l'on. ministro della marineria dichiarò che non poteva sospendere l'acquisto di una nave da guerra. La mozione Franchetti tende invece a sospenderlo; quindi il Governo non potrebbe accettarla sotto quella forma.

Considererà la questione dal punto di vista politico, tecnico e contabile.

Dal punto di vista politico ritiene che nessuno possa contestare al Governo, nei limiti dei fondi di cui dispone, il diritto e il dovere di rafforzare il nostro stato navale. Ora, checchè siasi deliberato in passato e pur riconoscendo le gravi e plausibili ragioni che determinarono la cessione di alcune navi che erano nei nostri cantieri, ritiene che in date circostanze sia dovere del Governo di provvedere al completamento dell'armata (Commenti).

Dal lato tecnico, a proposito della compera dell'incrociatore, che ha provocato la presentazione della mozione, fu fatta una discussione alquanto affrettata. Ora egli può affermare che non si è proceduto in modo leggero, poichè i pareri dei Corpi tecnici circa questo acquisto sono stati tutti favorevoli e si tratta di una nave che raggiunge la maggiore perfezione.

Deve altresì far notare che l'industria nazionale non ha ragione di lagnarsi, poichè nessuno degli stanziamenti per la costruzione di navi in paese saranno stornati. Del resto si tratta di una questione d'ordine superiore.

Dal lato contabile deve vedersi se i fondi disponibili possano destinarsi all'acquisto della nuova nave; e già l'on. ministro della marineria ha risposto affermativamente; ma riconosce quindi che la quistione possa ora discutersi.

Potrebbe accettare una sospensione della decisione, ma non delle trattative; ciò che non pregiudica niente da parte alcuna. (Vivi Commenti).

FRANCHETTI, dopo le dichiarazioni dell'on. presidente del Consiglio che accetta in sostanza la mozione, modifica la mozione stessa nel senso che il Governo sospenda qualsiasi compra di navi all'estero finchè non sia esaurita la discussione del bilancio della marineria. (Commenti).

DE NOBILI domanda se quando verrà innanzi alla Camera il bilancio della marineria si potrà discutere la questione sotto tutti gli aspetti.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Naturalmente.

DE NOBILI si riserva allora di parlare quando si discuterà il bilancio.

FARINA, SANTINI, SCIACCA DELLA SCALA, MAGLIANI, DE NICOLO', MICHELOZZI e ANGELO VALLE rinunziano a parlare.

BARZILAI trova contraddizione tra le dichiarazioni del presidente del Consiglio e quelle fatte ieri dal ministro della marineria, che si trattava cioè d'un impegno già preso.

PELLOUX, presidente del Consiglio, osserva che le dichiarazioni del ministro della marina si riferivano alle trattative; non potevano riferirsi al contratto, dal momento che esso non ha ancora ottenuto l'approvazione del Consiglio di Stato.

PRESIDENTE pone a partito la mozione modificata.

(È approvata — Conversazioni animate).

La seduta è sospesa.

Funeri del senatore Marselli.

PRESIDENTE comunica la partecipazione mandata dalla Presidenza del Senato della morte del senatore Marselli e sorteggia per seguire il feretro i deputati: De Martino, Saporito, Rovasenda, Gallo, Squitti, Zappi, Di Broglio, Giuseppe Majorana e Greppi.

Approvazione del disegno di legge per prorogare agli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897 a favore degl'Istituti di previdenza del personale ferroviario.

FULCI N., segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Seguito della discussione sull'assestamento dello stato di previsione per l'esercizio finanziario 1898-99.

GIOLITTI nota che la questione finanziaria è ancora quella che merita le maggiori cure del Parlamento, perchè oltre al corso forzoso incombe sul Paese l'aliquota più alta di debito pubblico e di imposte che gravano le classi meno abbienti.

Esaminando le cause che hanno condotto la nostra finanza a questa grave condizione, e limitando le sue indagini al periodo dal 1880 ad oggi, trova che dal 1880 al 1889 si ha una fase di decadenza, mentre dal 1889 al 1897 si riscontra una fase di miglioramento.

Dal 1880 al 1889 le spese ordinarie sono cresciute di 388 milioni, mentre nel secondo periodo l'aumento è stato molto minore, cioè di soli 43 milioni. In questo aumento di spese ha avuto una piccolissima parte la costruzione delle ferrovie.

L'oratore quindi osserva che se nel primo periodo, da lui accennato, si fosse compresa la necessità di restringere le spese, si avrebbero avuti i mezzi non solo di ridurre l'interesse della rendita ma anche di abolire le imposte più gravose.

Però la riduzione delle spese non deve significare stazionarietà o peggioramento dei servizi pubblici; il problema non è tanto di spendere meno, quanto di spendere meglio. E ciò l'oratore dimostra esaminando le cifre dei bilanci della marina, dell'istruzione e della grazia e giustizia, che sono notevolmente aumentati senza un corrispondente miglioramento dei rispettivi servizi.

Non crede che le gravi condizioni della finanza possano far ritardare il problema della riforma tributaria, ma non può accettare la soluzione proposta dal Ministero, perchè la reputa inadeguata allo scopo.

Esaminando gli effetti dell'abolizione del dazio consumo delle farine, fa rilevare le sperequazioni esistenti nelle diverse città fra le imposte sui fabbricati ed il dazio di consumo, e vorrebbe che in questa materia si prendessero misure inspirate a criterî di equità e che fossero di avviamento alla totale abolizione del dazio.

Dimostra l'ingiustizia di tutto il sistema tributario a danno della piccola proprietà, e crede indispensabile difenderla applicando ai piccoli proprietarî il concetto di esenzione con cui si favoriscono i piccoli contribuenti della ricchezza mobile, riducendo al minimo la tassa di successione fra padre e figlio, e facendo equamente proporzionali tutte le tasse giudiziarie e sugli affari.

Conclude dicendo che la riforma tributaria è una grande necessità politica. Dopo i disordini del maggio, molte riforme si annunziarono e nessuna fu eseguita.

Pensi il Governo che la tranquillità apparente può nascondere gravi pericoli; poichè il discorso più eloquentemente sovversivo è quello in cui si confrontano le promesse coi fatti. (Vive approvazioni — Applausi a sinistra — Congratulazioni).

VACCHELLI, ministro del tesoro, nota che l'attuale amministrazione non può con giustizia essere accusata di largheggiare nelle spese, dal momento che quasi tutte le leggi proposte sono la semplice riproduzione di quelle presentate dal precedente Gabinetto, che pure ebbe lode d'aver fatto una finanza parsimoniosa. Poche sono le spese veramente nuove proposte dall'attuale Ministero; ma a tutte fu contrapposta una qualche corrispondente economia, e tutte rappresentano o esecuzione di voti della Camera o necessaria miglioria di qualche servizio.

Soggiunge che il confronto fra i risultati del consuntivo del passato esercizio, e quelli oramai accertati in quello in corso, vale a dar la riprova della cautela con cui il Ministero ha proceduto nell'amministrazione del bilancio.

Risponde alle osservazioni fatte dagli onorevoli Majorana e Frascara sostenendo che i maggiori redditi ferroviarii debbono essere computati fra le ordinarie attività; e che l'esercizio 1898-99 si chiuderà indubbiamente con un avanzo, frutto da una parte di una vigilanza d'ogni dettaglio dei pubblici servizi, e dall'altra di un fortunato risveglio economico del paese.

Annunzia che si riserva di provvedere alla conversione dei debiti redimibili con un nuovo titolo al tasso del tre e mezzo. E quanto al programma finanziario, dice che il Governo è fermissimo nel volere attuare una finanza democratica (*Commenti*) senza crescere la cifra complessiva attuale delle imposte, ma trasformando alcuni tributi con lo scopo di migliorare la condizione delle classi meno abbienti.

Accenna quindi all'opportunità di distinguere fra le modestissime e le grandi fortune (Commenti e interruzioni) stabilendo una tassa globale (Commenti) sul complesso dei cespiti d'entrata, calcolando anche quelli che sono dichiarati esenti da imposte, perchè questa esenzione si deve intendere limitata alle imposte reali ed esatte per via di ritenuta.

Conviene coll'on. Giolitti nel concetto di difendere la piccola

proprietà, e conclude sperando di avere l'approvazione della Camera.

BRANCA dichiara di non essere del tutto persuaso che l'apparente avanzo risultante dall'impostazione contabile di cifre nel bilancio, risponda davvero alla realtà delle cose.

Dichiara poi, a proposito della tassa globale ora annunziata dal ministro del tesoro, che in Italia pagano già troppo così i poveri come i ricchi (Bene!) e che, invece di pensare a nuove tasse sotto qualsiasi forma, bisogna restaurare la pubblica economia la quale, nella sua attuale condizione depressa, è causa sola e necessaria della nostra debolezza politica e militare. (Approvazioni).

SCIACCA DELLA SCALA non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro del tesoro che considera troppo generiche, e si duole che il Governo, invece di lasciar cadere nell'oblio i suoi provvedimenti pel dazio consumo, non adotti il sistema più corretto di ritirarli.

VACCHELLI, ministro del tesoro, dice di non essere punto nemico della ricchezza; e che l'imposta globale da lui vagheggiata (Vivaci interruzioni) non può portare quegli inconvenienti che se ne temono (Rumori).

Assicura poi l'on. Sciacca della Scala che il Ministero intende di mantenere fermo il disegno di legge dei provvedimenti finanziari.

Discussione sull'ordine del giorno.

PELLOUX, presidente del Consiglio, chiede che si discutano in seconda lettura i disegni di legge pei provvedimenti politici, a cominciare da martedì. Ove però la discussione delle interpellanze sulla politica estera non sia esaurita lunedì, s'intende che dovrà continuare nei giorni successivi.

(Così è stabilito).

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per proroga al 30 giugno 1899 dell'applicazione degli articoli 3 e 6 della legge 15 giugno 1897, n. 383, a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

TALAMO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Aguglia — Alessio — Anzani — Arcoleo — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Barzilai — Bastogi — Bertarelli — Binelli — Bissolati — Bonacci — Bonanno — Bonardi — Bonfigli — Borsani — Borsarelli — Boselli — Branca — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunicardi.

Caffarelli — Caldesi — Callaini — Calleri Enrico — Cambray-Digny — Campi — Capaldo — Capoduro — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casale — Casalini — Cavagnari — Celli — Cerulli — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Coletti — Colombo Giuseppe — Colombo Quattrofrati — Colonna Luciano — Colonna Prospero — Colosimo — Conti — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crispi — Cuzzi.

Daneo — D'Ayala-Valva — De Asarta — De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — De Martino — De Michele — De Mita — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donadio — Donnaperna.

Facheris — Falconi — Falletti — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattorno — Giampietro — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Greppi — Grippo — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Lojodice — Lucchini Luigi — Lucernari — Lazzatti Luigi.

Magliani — Majorana Angelo — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo-Bastia — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Mauro — Mazza — Mazziotti — Medici — Melli — Menafoglio — Mestica — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Murmura — Mussi.

Nasi — Niccolini.

Orlando — Orsini-Baroni.

Palizzolo — Palumbo — Pantano — Papadopoli — Pastore — Pavoncelli — Picardi — Piccolo-Cupani — Piovene — Pivano — Poggi — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Prampolini — Prinetti.

Quintieri.

Radice — Raggio — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Rocco Marco — Rogna — Rosano — Rossi Enrico — Rovasenda — Ruffo.

Sacchi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Sani — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Sella — Selvatico — Senise — Serralunga - Sili - Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Socci — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tassi — Tecchio — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Torraca — Turbiglio.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valli Eugenio — Veneziale — Venturi — Villa — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Calissano — Credaro.
Danieli — Di Scalea.
Fazi.
Giaccone.
Mezzacapo.
Rizzo Valentino — Rubini.
Valle Gregorio — Veronese.

Sono ammalati:

Di Broglio.
Gavazzi — Giordano-Apostoli.
Lugli.
Pullè.
Rizzetti.
Suardo Alessio.

È in missione:

Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Favorevoli. 193
Contrari 52

(La Camera approva).

Interrogazioni ed interpellanze.

COSTA ALESSANDRO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla convenienza di modificare l'orario dei treni ferroviarii per rendere più agevoli le comunicazioni fra la città di Faenza ed il capoluogo della provincia di Ravenna.

« Caldesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'agricoltura e dei lavori pubblici circa l'urgente necessità di accordare facilitazioni di tariffa dei trasporti del solfato ed acetato di rame.

« Vischi »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per sapere come e quando intenda di provvedere al pagamento di alcune indennità d'espropriazione per viabilità obbligatoria, dovuta da 23 anni a vari cittadini del Pettineo, e il cui prezzo venne appropriato da un funzionario della prefettura di Messina, il quale, scoperto, si suicidò.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per sapere se sussista il progetto per parte della Società ferroviaria del Mediterraneo di allungare, in occasione dell'orario estivo, la durata dei viaggi, specialmente fra Roma e l'Alta Italia, e, in caso affermativo, quali siano gl'intendimenti del ministro in proposito.

« Rovasenda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri, circa il contegno che intende tenere il Governo italiano di fronte al trattato col quale l'Inghilterra e la Francia hanno spartito fra loro l'*hinterland* della Tripolitania in opposizione col disposto dell'articolo 7 del trattato di Parigi del 30 marzo 1856, e dell'articolo 63 del trattato di Berlino del 13 luglio 1878.

« Franchetti ».

La seduta termina alle 18,10.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Giunta generale del bilancio, e la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'Editto sulla stampa » (143) *(Urgenza)*;

alle ore 11, la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Modificazioni alla legge 28 giugno 1897, n. 225, sull'ordinamento dell'Esercito (Sistemazione degli ufficiali subalterni commissari) » (119) *(Approvato dal Senato)*;

alle ore 15, in seduta preparatoria, la Giunta permanente per le elezioni;

alle ore 16 la Commissione per l'esame della proposta di legge del deputato Mazza ed altri « Riconoscimento dell'impresa dell'Agro Romano come campagna nazionale » (157).

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 23 aprile 1899

Presiede il socio Barone GAUDENZIO CLARETTA, *direttore della classe.*

Fra i libri presentati in omaggio alla classe, il socio Ferrero, che fa le veci del segretario Nani, assente per indisposizione, segnala gli *Atti del primo Congresso nazionale delle rappresentanze provinciali* in Torino (1898), pubblicati dalla provincia di Torino (Torino, 1899), ed un volume del socio Cipolla: *Pubblicazioni sulla storia medioevale italiana* (1895) (Venezia, 1898). Il socio Italo Pizzi offre un suo libro: *Le sentenze di Bhartrihari*, tradotte dal sanscrito (Torino, 1899).

È comunicata una lettera di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, il quale annunzia di avere accolto la proposta dell'Accademia di destinare alla missione archeologica in Creta, diretta dal prof. Halbaer, una somma su quella parte del lascito Gautieri che rimane a disposizione del Ministero.

Il ff. di segretario legge due lavori destinati agli *Atti* l'uno del prof. Carlo Pascal: *Noterelle oraziane*; l'altro del prof. Luigi Valmaggi: *Un nuovo frammento di Ennio?*

DIARIO ESTERO

Il sig. Staal, ambasciatore di Russia a Londra, ha ricevuto una Deputazione della Lega della pace. Il sig. F. Stanlope, capo della Deputazione, ha espresso voti per il successo della Conferenza.

Il sig. Staal ha risposto ringraziando la Deputazione di cui presenterà i voti, fra qualche giorno, all'Imperatore di Russia a Pietroburgo. L'ambasciatore aggiunse che la cooperazione dell'Inghilterra è un'importante condizione per il compimento della missione che incombe alla Conferenza ed espresse la speranza che, grazie alla buona volontà delle Potenze, la Conferenza riuscirà a prendere delle misure serie ed a sviluppare i principii d'equità, d'umanità e di pace.

***

Il *Novoje Wremja*, di Pietroburgo, si occupa di un possibile riavvicinamento tra la Francia e la Germania, il quale condurrebbe poi ad un accordo tra le due rivali.

« Non è un mistero, per noi russi — dice il *Wremja* — la tendenza che prevale in Francia di accogliere favorevolmente le cortesie che vengono da Berlino ove, dopo la morte di Bismarck, si desidera un *entente* con la Francia.

« È un fatto che, dopo il disgraziato incidente di Fashoda, i francesi principiarono a dubitare dell'efficacia dell'alleanza franco-russa, com'è un fatto che nel popolo francese, così volubile, l'entusiasmo per la Russia si è raffreddato. I diplomatici tedeschi, cercarono, naturalmente, di profittare del momento per far mutare l'opinione pubblica francese in favore della Germania.

Finora i tentativi non approdarono, ma in politica la parola *impossibile* non esiste e le circostanze potrebbero, in un avvenire non lontano, preparare questo avvenimento straordinario ».

***

Alla Camera dei Comuni di Granbretagna, il deputato irlandese, sig. Dillon, ha proposto la riduzione dei crediti chiesti per la costruzione di caserme per le truppe inglesi nell'Africa meridionale.

Il Ministro delle colonie, sir Chamberlain, rispose che il Governo ha proposto quei crediti reputando suo dovere di difenderci i possedimenti britannici contro attacchi eventuali.

« La condotta del Governo, proseguì il Ministro, è regolata dalla condotta delle altre nazioni. Quando una Potenza, anche amica, aumenta la sua marina, noi aumentiamo la nostra senza la minima intenzione offensiva ed unicamente perchè, in virtù del principio della difesa, noi dobbiamo mantenere una certa proporzione tra la nostra flotta e quelle delle altre Potenze. Nell'Africa meridionale, ove le nostre

frontiere sono terrestri, deve essere applicato lo stesso principio.

« Quando i nostri vicini, per quanto amichevoli possono essere le nostre relazioni con loro, aumentano i preparativi militari, noi siamo obbligati di accrescere i nostri. Ora è un fatto contro il quale noi protestiamo, che il Transvaal ha recentemente aumentato, in proporzioni enormi, le sue forze offensive e difensive.

« In siffatte condizioni, le nostre forze difensive che giudicavamo sufficienti, sono divenute attualmente insufficienti. È questa la sola ragione dell'aumento sul quale il Governo deve insistere fino a quando sarà responsabile della pace nell'Africa del Sud. »

Dopo una risposta del sig. Labouchère, che censurò il tuono del discorso del sig. Chamberlain, la proposta del signor Dillon è stata respinta con 103 contro 22 voti.

***

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid che una riunione di industriali e commercianti ha avuto luogo in quella città per chiedere la soppressione della sopratassa dell'imposta di guerra e la sua surrogazione con un'imposta del 40 % sui benefici della Banca di Spagna e del 25 % sui tagliandi della rendita e dei valori.

Dopo parecchi discorsi ed incidenti clamorosi provocati da studenti che assistevano alla riunione, fu nominato un Comitato che avrà l'incarico di fare i passi necessarii per la soppressione della sopratassa e di creare un'Associazione che assumerà il titolo di « Unione delle arti e mestieri » e che sarà indipendente dalle altre Associazioni commerciali ed industriali.

Parecchi giornali di Madrid invitano il Ministro delle finanze a far cessare, il più presto possibile, nell'interesse del credito della Spagna, i dubbii che esistono sulle sue intenzioni riguardo al debito esterno. Nei circoli politici si attribuisce la riserva del Ministro al fatto che l'opinione pubblica e la maggioranza dei contribuenti e dei detentori di titoli del debito sono ostili all'idea di esimere il debito esterno dall'imposta che colpirà tutti gli altri debiti e valori.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Per il Palazzo di Giustizia. — Chiusosi nei giorni scorsi il periodo per la presentazione dei bozzetti per le statue destinate ad ornare il Palazzo di Giustizia in Roma, risulta che al concorso vennero ammessi 111 artisti, e che i bozzetti inviati ammontano a 250. Questi si stanno ora ordinando per aprirne prossimamente una pubblica Mostra.

Dalla Maddalena si telegrafa essere ieri passata colà la nave inglese *Furious*, la quale ha ricambiato i saluti colla nave Ammiraglia locale e colla piazza.

La marina italiana in Belgio. — L'*Agenzia Stefani* reca i seguenti dispacci:

Anversa, 27.

La visita del Principe Alberto alla *Liguria* è durata un'ora e mezza. S. A. R. ringraziò vivamente il comandante Coltelletti per l'accoglienza ricevuta e felicitò caldamente l'ufficialità e l'equipaggio della bella nave.

Gli ufficiali della *Liguria* assisteranno, nel pomeriggio, alle corse di cavalli.

Bruxelles, 27.

Il Ministro italiano, comm. Cantagalli, incaricato dal Ministro italiano per gli affari esteri, on. ammiraglio Canevaro, ha espresso al Governo belga i ringraziamenti per l'accoglienza fatta agli ufficiali ed all'equipaggio della R. nave *Liguria*.

Per l'Esposizione voltaica, si costruirà a Brunate un grande faro elettrico, il quale illuminerà Como e buon tratto della campagna circostante. L'idea ed il progetto di questa opera sono dovuti al capitano di fregata cav. Pouchain ed al tenente di vascello cav. Navone.

La popolazione delle grandi città. — Secondo l'ultima statistica pubblicata dal Municipio di Bologna, la popolazione di quella città al 31 marzo u. s. era di 155,552 abitanti, compresi 4976 militari.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 27. — Il Ministro degli affari esteri, Romanos, ed il Ministro d'Italia, duca d'Avarna, hanno firmato, oggi, una dichiarazione che proroga il trattato commerciale fra la Grecia e l'Italia fino al 31 dicembre 1899.

WASHINGTON, 27. — Un dispaccio del generale Otis, da Manilla, non conferma la presa di Calumpit. Dice che la divisione Mac Arthur si è impadronita soltanto della parte della città situata sul fiume ed ebbe tre morti ed undici feriti. Soggiunge che l'operazione militare è difficilissima.

BERLINO, 27. — Il *Wolff Bureau* pubblica il seguente dispaccio ufficiale da Apia, in data del 18 corrente:

« Dopo l'arrivo dell'ultimo piroscafo, la nave da guerra degli Stati-Uniti, *Filadelfia*, lasciò Apia, diretta a Pagopago, porto che, in forza dei trattati, appartiene agli Stati-Uniti. Le navi inglesi soltanto continuarono a non bombardare i villaggi della costa settentrionale dell'isola Upola.

« Vi furono piccoli combattimenti a terra. Il 17 corrente vi fu un combattimento a tre leghe da Apia, che ebbe termine colla ritirata dei partigiani di Tanu Malietoa. Il numero dei morti e feriti fu di una settantina. Nessun europeo rimase ferito. Il distaccamento britannico, che si trovava in riserva, non prese parte al combattimento ».

LA CANEA, 27. — L'Assemblea ha approvato un prestito di 9 milioni di franchi da contrarsi dal Governo cretese.

Cinque milioni serviranno per fare prestiti alle vittime delle insurrezioni del 1896 e 1897 e gli altri quattro milioni serviranno a rimborsare i prestiti fatti dalle Potenze.

BERLINO, 27. — Il *Wolff Bureau* ha da Washington, in data del 23 corr.: Il Presidente degli Stati-Uniti, Mac Kinley, ha ricevuto oggi l'Ambasciatore tedesco, Holleben, a cui espresse la sua disapprovazione per la condotta del capitano Coghlan e pregò nello stesso tempo l'Ambasciatore di far pervenire all'Imperatore Guglielmo ed al Governo tedesco l'assicurazione dei suoi sentimenti amichevoli.

APIA (SAMOA), 27. — Ulteriori notizie riconfermano la voce corsa di un combattimento avvenuto, il 18 corrente, fra i partigiani di Mataafa e quelli di Malietoa.

PARIGI, 28. — Ha avuto luogo un banchetto all'Associazione del commercio dei tessuti.

Il Ministro del commercio, Delombre, si rallegrò dell'accordo commerciale testè conchiuso fra l'Italia e la Francia.

LA CANEA, 28. — L'Assemblea cretese approvò definitivamente il progetto di Costituzione dopo la lettura di alcune modificazioni proposte dalle quattro Potenze.

WASHINGTON, 28. — Un dispaccio ufficiale dalle isole Samoa dice che regna tranquillità in Apia.

GENOVA, 28. — Stamane il personale dei tram elettrici si è posto in isciopero, chiedendo la diminuzione dell'orario, l'aumento dei salari, equità nell'applicazione delle multe e l'istituzione di una Cassa di previdenza.

Il servizio è sospeso.

PARIGI, 28. — Il *Figaro*, continuando la pubblicazione dei documenti relativi all'affare Dreyfus, riproduce la deposizione del comandante Esterhazy, già nota per articoli ed interviste avute con lui.

LONDRA, 28. — L'*Evening Journal* ha da Manilla: « Le truppe degli Stati-Uniti costrinsero gli insorti filippini a traversare il Rio Grande, occuparono Apalit ed ebbero un morto e sei feriti. Le perdite dei filippini sono considerevoli ».

CAGLIARI, 28 — La R. nave *Partenope* è giunta, stamane, da Civitavecchia.

Alle ore 10 è giunta la squadra inglese, composta di undici navi, che scambiò le salve colle navi italiane.

Domani ha luogo la consegna della bandiera alla R. nave *Sardegna*, dono delle dame sarde, custodita in artistico stipo. Vi sarà quindi festa a bordo.

SAINT LOUIS (MISSOURI), 28. — Un ciclone si è scatenato ieri su Kirkaville, seguito da pioggia torrenziale e da completa oscurità.

Quattrocento case sono rimaste distrutte e molte incendiate da fulmini.

Finora sono stati estratti dalle rovine 25 cadaveri.

Si crede che vi siano sessanta morti ed un migliaio di feriti.

Il ciclone si è esteso fino a Newton.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 27 aprile 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	749,3.
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	N forte.
Cielo	quasi coperto.
Termometro centigrado	Massimo 16°. 5. Minimo 10°. 2.
Pioggia in 24 ore	21,8.

Li 27 aprile 1899.

In Europa depressione sull'Adriatico, 750 Lesina; barometro elevato sulla Russia; 760 Mosca.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato, specialmente al centro e S, fino a 8 mm.; pioggie, temporali sull'Italia superiore; con qualche nevicata sull'Appennino centrale.

Stamane: cielo generalmente sereno in Piemonte, Lombardia, versante Mediterraneo superiore e Sardegna, nuvoloso e coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 751 Chieti, Foggia; 754 Verona, Genova, Cosenza, Lecce; 756 Palermo, Catania; 759 Cagliari.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N, intorno a ponente altrove; cielo vario, qualche pioggia o temporale sul versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 27 aprile 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	legg. mosso	15 5	12 6
Massa e Carrara	sereno	calmo	18 1	8 0
Cuneo	sereno	—	16 0	8 0
Torino	sereno	—	16 0	10 0
Alessandria	sereno	—	17 7	7 0
Novara	sereno	—	14 8	8 2
Domodossola	sereno	—	14 9	8 0
Pavia	sereno	—	15 4	6 0
Milano	1/4 coperto	—	14 1	7 7
Sondrio	sereno	—	14 7	5 5
Bergamo	sereno	—	13 6	6 8
Brescia	sereno	—	13 8	7 5
Cremona	sereno	—	14 2	6 7
Mantova	1/4 coperto	—	13 4	8 4
Verona	1/4 coperto	—	15 2	7 8
Belluno	coperto	—	10 5	6 1
Udine	piovoso	—	16 0	6 8
Treviso	coperto	—	12 0	9 2
Venezia	coperto	calmo	14 0	8 2
Padova	coperto	—	12 4	8 5
Rovigo	3/4 coperto	—	15 0	7 4
Piacenza	sereno	—	13 1	6 9
Parma	1/4 coperto	—	14 8	7 8
Reggio nell'Em	1/4 coperto	—	15 0	8 6
Modena	3/4 coperto	—	17 3	8 7
Ferrara	piovoso	—	15 8	9 0
Bologna	3/4 coperto	—	17 5	8 0
Ravenna	piovoso	—	19 1	8 2
Forlì	piovoso	—	17 8	10 6
Pesaro	coperto	agitato	19 0	8 9
Ancona	piovoso	agitato	17 2	9 5
Urbino	coperto	—	14 9	4 9
Macerata	piovoso	—	16 1	7 2
Ascoli Piceno	coperto	—	16 5	10 0
Perugia	coperto	—	14 0	6 0
Camerino	coperto	—	14 9	4 6
Lucca	1/4 coperto	—	17 4	5 8
Pisa	sereno	—	18 0	4 6
Livorno	sereno	legg. mosso	17 0	9 0
Firenze	1/4 coperto	—	17 2	8 8
Arezzo	3/4 coperto	—	—	6 7
Siena	sereno	—	14 9	8 0
Grosseto	1/4 coperto	—	19 4	9 0
Roma	q. sereno	—	16 5	10 2
Teramo	coperto	—	17 2	8 0
Chieti	piovoso	—	15 0	3 0
Aquila	1/2 coperto	—	13 6	3 9
Agnone	piovoso	—	13 7	4 8
Foggia	3/4 coperto	—	20 6	10 0
Bari	coperto	calmo	17 0	11 4
Lecce	coperto	—	19 0	12 0
Caserta	1/2 coperto	—	18 5	9 0
Napoli	3/4 coperto	calmo	15 8	10 9
Benevento	3/4 coperto	—	16 1	9 4
Avellino	3/4 coperto	—	14 5	8 8
Caggiano	coperto	—	11 5	5 7
Potenza	coperto	—	11 5	5 4
Cosenza	coperto	—	17 0	11 0
Tiriolo	piovoso	—	8 0	3 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	18 4	4 0
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	19 7	15 2
Palermo	1/4 coperto	agitato	21 2	13 5
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	15 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	19 8	8 0
Messina	1/2 coperto	calmo	19 7	15 0
Catania	1/4 coperto	calmo	18 8	13 6
Siracusa	1/2 coperto	calmo	22 2	14 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	22 0	12 0
Sassari	1/2 coperto	—	14 4	9 8

Direttore Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele